

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SPEZZANO, MILITERNI, DE LUCA Luca, BARBARO, GULLO, BERLINGIERI e SALERNI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 LUGLIO 1963

#### Istituzione del Parco nazionale in Calabria

ONOREVOLI SENATORI. — Il 18 febbraio 1960, i senatori Spezzano, De Luca Luca, Berlingieri, Militerni e Barbaro presentavano il disegno di legge n. 969 dal titolo « Istituzione del Parco Nazionale in Calabria » che si trascrive:

« ... Nel lontano 1923 venne avanzata una concreta proposta per la creazione di un parco nazionale in Sila e venne costituita una Commissione tecnica per la sua pratica attuazione.

Dopo non poche riunioni della Commissione e quando era da credere prossima la creazione del parco, tutto finì invece nel dimenticatoio nonostante una favorevole relazione del professor Cavara dell'Università di Napoli e nonostante fossero stati tracciati i confini dell'erigendo parco nelle carte dello stato maggiore.

Nel 1949, discutendosi la legge per l'Opera valorizzazione della Sila (12 maggio 1950), il senatore Piemonte propose il seguente ordine del giorno:

” Il Senato,

avendo presente la somma importanza dei parchi nazionali per la difesa e conservazione della fauna e della flora del Paese ed il suo altissimo interesse scientifico, agrario, culturale ed educativo;

mentre auspica la riorganizzazione di quelli esistenti, considerando che nell'Italia centro-settentrionale ne sono stati istituiti quattro e nessuno nel Mezzogiorno e nelle Isole;

convinto che la creazione di un parco nazionale nella Sila costituisca il mezzo più sano, economico e razionale di messa in valore delle grandi possibilità turistiche della Regione, invita il Governo e l'Opera valorizzazione Sila ad esaminare la convenienza della creazione del Parco nazionale silano ”.

Il Governo, a mezzo dell'onorevole Segni, allora Ministro dell'agricoltura e delle foreste, accolse l'ordine del giorno come raccomandazione.

Ma passarono gli anni ed anche l'ordine del giorno del senatore Piemonte venne dimenticato.

Nel 1955 tornò sull'argomento, in sede di discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il senatore Spezzano col seguente ordine del giorno:

” Il Senato,

considerando la grande importanza dei parchi nazionali per la difesa della fauna e della flora del Paese, il loro interesse scien-

tifico ed educativo, il forte contributo che arrecano allo sviluppo turistico;

considerando che nell'Italia meridionale non esiste alcun parco mentre ne esistono quattro nell'Italia centro-settentrionale e che per la scarsa se non inesistente sorveglianza la fauna silana minaccia di essere distrutta;

certo che la creazione di un parco nazionale costituisce il mezzo più efficace e razionale di difesa della fauna e della flora e di potenziamento e sviluppo della Calabria;

invita il Governo a creare il ' Parco nazionale Silano ' nelle zone Patire-Baraccone-Gallopone-Fossiata-Corvo ".

Il Governo a mezzo dell'onorevole Medici, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, su conforme parere della Commissione, accettò l'ordine del giorno, ma nulla di concreto si realizzò.

E poichè la creazione di un parco nazionale in Calabria appare non solo utile ma necessaria, presentiamo il seguente disegno di legge la cui fondatezza è manifesta.

Non spendiamo alcuna parola sull'attività dei parchi poichè basta aprire un qualsiasi volume sulla materia o qualsiasi rivista tecnica per avere non uno ma decine di argomenti che provano detta utilità.

Ci pare invece opportuno mettere in evidenza le ragioni specifiche che impongono la creazione di un Parco in Calabria, ragioni oggettive che brevemente riassumiamo.

Uno dei fattori — e certo non trascurabile — della rinascita della Calabria è il turismo e gli sforzi fatti in tale direzione pur non essendo trascurabili non hanno dato finora, purtroppo, i risultati voluti e ciò, secondo noi, è dovuto anche al fatto che in Sila i boschi sono stati distrutti e le bellezze naturali deturpate. Orbene la creazione del Parco contribuirebbe efficacemente a modificare l'attuale non lieta realtà.

D'altro canto la fauna in Calabria è pressochè distrutta, non si trova nè un cinghiale, nè un capriolo e la coturnice e la starna sono diventate rarissime. Necessita quindi non solo difendere la fauna ma favorirne l'incremento ed anche ciò si otterrebbe con la creazione del Parco. E così anche indiret-

tamente si favorirebbe il turismo, come dimostra chiaramente il risultato positivo della riserva di caccia dell'ente del turismo, nel comune di Orbetello.

Ciò premesso, crediamo di avanzare una proposta concreta.

Il parco potrebbe comprendere le seguenti zone silane: Gallopone, Fossiata, Santa Barbara, Cava di Melissa, Corvo del demanio dello Stato e gli altri demani Patire e Baraccone per una estensione complessiva di 14.000 ettari.

Detti demani sono quasi tutti fra loro confinanti o comunque le proprietà private che li separano sono più che modeste e, quindi, senza eccessiva spesa, potrebbero gravarsi del vincolo del parco.

Sono zone incantevoli ad un'altitudine minima di 200 metri sul mare fino ad una massima di 1.700, con boschi di querce ed elci nella parte a valle, di pini e faggi nella Sila. Tutto il comprensorio è ricco di acqua e costituisce un ottimo *habitat* per molte specie di selvaggina, come dimostra il passato non molto lontano. Limitrofo a Gallopone e Fossiata vi è il lago Cecita-Moccone e, nel demanio Patire, vi è il vecchio Santuario omonimo ricco di storia e interessantissimo dal punto di vista artistico.

Tutta la zona ha una discreta rete stradale comunale, provinciale, statale. Per di più ogni demanio, Patire, Baraccone, Macchiatavola, Santa Barbara, Cupone, Gallopone, Fossiata, Corvo ha la propria caserma forestale. In breve vi sono tutte le condizioni oggettive per la creazione di un parco.

I fondi naturalmente debbono essere forniti dallo Stato, ma, anche sotto questo aspetto, vi è una condizione favorevole. Infatti l'articolo 2 della legge 31 dicembre 1947, n. 1629, per l'Opera valorizzazione Sila dispone: "L'ente promuove e favorisce lo sviluppo del turismo", ed a tale riguardo l'Opera Sila stanziava la somma di circa 50 milioni l'anno.

Abbiamo voluto fare una proposta precisa al solo scopo di fornire materia concreta per la discussione, dalla quale la nostra proposta potrebbe essere modificata.

L'essenziale è che il parco venga realizzato anche per aderire alle richieste della Federazione nazionale della caccia che ha

avanzate proposte analoghe, degli enti provinciali del turismo, dei Consigli provinciali, della Federazione provinciale della caccia e della stampa locale che, da tempo, si interessano del problema.

Stando così le cose, si ha la piena fiducia che i colleghi vorranno confortare con la loro approvazione il presente disegno di legge ».

Il provvedimento veniva assegnato alla 8ª Commissione in sede referente ed il 20 giugno 1960 il senatore Menghi presentava la seguente relazione:

« ... Il senatore Spezzano ed altri colleghi hanno, il 18 febbraio 1960, presentato il disegno di legge n. 969 per l'istituzione del Parco nazionale della Calabria.

Il Senato, specie durante la discussione dei bilanci del Ministero dell'agricoltura, si è sempre mostrato favorevole all'allargamento del numero dei parchi nazionali. Ma per il caso specifico — a parte una precedente commissione tecnica di studio per la Sila risalente al 1923 — il Senato ha già approvato due ordini del giorno allo stesso scopo, presentati, rispettivamente, dall'onorevole Piemonte il 12 maggio 1950 e dal medesimo proponente, onorevole Spezzano, nel 1955. Le finalità del progetto sono la salvezza e l'incremento della selvaggina, la tutela della flora e lo sviluppo del turismo.

È da osservare che mentre nell'Italia settentrionale esistono quattro parchi nazionali, in quella meridionale non ve n'è alcuno.

Negli articoli del disegno di legge sono ben determinati la necessità, lo scopo, le località, l'amministrazione e le fonti di finanziamento, per cui dovrebbero essere stanziati cento milioni di lire all'anno nel bilancio del Ministero dell'agricoltura.

Poichè il presente provvedimento è conforme al più volte richiamato proposito del Senato, invita i colleghi ad approvarlo ».

Dell'iniziativa si è favorevolmente interessata la stampa. Ricordiamo: " Il cacciatore italiano ", " Firenze Venatoria ", " La riserva di caccia ", " Gente della montagna ", " Il giornale d'Italia agricolo ", " Il giornale di

Calabria ", " La Gazzetta del Sud ", " Il giornale d'Italia ". Hanno espresso voti favorevoli la Federazione italiana della caccia, l'Ente produttori selvaggina, l'Unione nazionale Comuni enti montani, l'Amministrazione provinciale di Cosenza, i comuni di Savelli, Spezzano Piccolo, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Luzzi, il Laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna.

Lo stesso Ministro dell'agricoltura, confermando gli impegni assunti nel 1949 e nel 1955, si dichiarò in linea di massima favorevole al disegno di legge che, tuttavia, non potè essere discusso.

Lo si presenta ora, con alcune modifiche, che sono frutto dell'esperienza e che raccolgono i suggerimenti di alcuni tecnici.

Si precisa, innanzitutto come si era già fatto nel 1960, che la nostra proposta — se i colleghi lo crederanno opportuno — potrebbe essere ulteriormente modificata per renderla più efficace al raggiungimento degli scopi che si propone.

Quando presentammo il primo disegno di legge ci si fece osservare che era lacunoso in quanto la delimitazione aveva bisogno di più chiare precisazioni. Colmiamo la lacuna allegando la corografia al 100.000, dalla quale risultano con chiarezza i limiti che proponiamo.

Ci pare opportuno anche dichiarare esplicitamente che il Parco è Ente autonomo, ha sede in Cosenza, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Specifichiamo inoltre che sono suoi organi il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei revisori.

Crediamo così di avere colmate le lacune riscontrate nel primo disegno di legge e di avere emendato lo stesso in conformità dei pareri di autorevoli tecnici.

Stando così le cose, abbiamo fiducia che, dopo 40 anni di attesa e di promesse, il Parco Nazionale della Calabria possa finalmente diventare una realtà.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

Al fine di conservare e tutelare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonchè le bellezze del paesaggio e di promuovere lo sviluppo del turismo, sono dichiarati « Parco nazionale della Calabria » i terreni compresi entro i confini indicati sulla corografia al 100.000 annessa alla presente legge.

## Art. 2.

È istituito l'Ente autonomo « Parco nazionale della Calabria » con sede in Cosenza, dotato di personalità giuridica, di diritto pubblico.

L'Ente è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

## Art. 3.

Sono organi dell'Ente:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato esecutivo;
- il Collegio dei revisori.

## Art. 4.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori sono nominati con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

## Art. 5.

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente e provvede a quanto occorre per il suo normale funzionamento, salvo le attribuzioni riservate al Consiglio di amministrazione.

## Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo deliberante dell'Ente ed è costituito dai seguenti membri:

- 1) i sindaci dei comuni ricadenti nei limiti del Parco;
- 2) il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cosenza;
- 3) il Presidente della Camera di commercio industria e agricoltura di Cosenza;
- 4) il Soprintendente ai monumenti della Calabria;
- 5) il Direttore dell'Ente provinciale del turismo di Cosenza;
- 6) l'Amministratore delle foreste demaniali della provincia di Cosenza interessate al Parco;
- 7) il Direttore generale dell'Opera per la valorizzazione della Sila.

## Art. 7.

L'Amministrazione dell'ente è sottoposta al controllo di un collegio dei revisori, composto da quattro membri, di cui tre nominati dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed uno dal Ministro del tesoro.

## Art. 8.

Il Consiglio di amministrazione dovrà eleggere nel proprio seno il Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario di amministrazione, i quali, unitamente al Direttore dell'Ente parco nazionale della Calabria, costituiscono il Comitato esecutivo, che delibera, in via di urgenza, sugli affari riservati al Comitato di Amministrazione, salvo la ratifica da parte di questo ultimo organo nella prima adunanza successiva.

## Art. 9.

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio dei

revisori durano in carica 4 anni e possono essere confermati.

#### Art. 10.

Il Consiglio di Amministrazione con regolamento, da sottoporsi all'approvazione dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro, stabilirà le norme per realizzare gli scopi di cui all'articolo 1, per l'organizzazione interna dell'Ente e per il suo funzionamento, nei limiti della presente legge. Detti provvedimenti dovranno essere sottoposti all'approvazione degli anzidetti Dicasteri nel termine di un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 11.

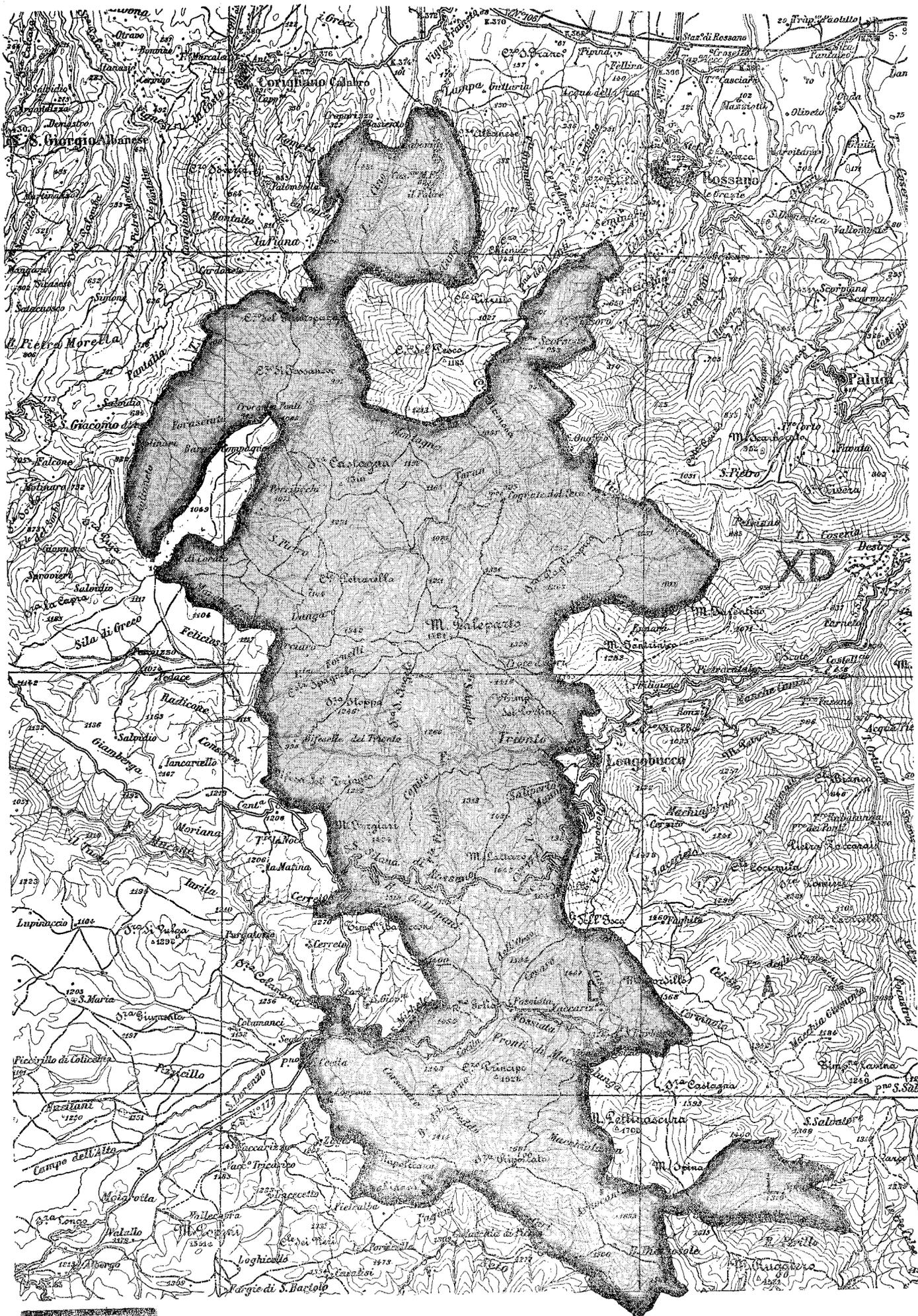
Alla direzione tecnica ed amministrativa del Parco è preposto un Direttore, che viene nominato dal Consiglio di amministrazione, previo concorso ed in base alle norme che saranno emanate dal Regolamento.

#### Art. 12.

Alle spese occorrenti per il Parco nazionale della Calabria sarà provveduto:

- 1) con un contributo annuo di lire 100 milioni che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato ad iscrivere annualmente nel proprio stato di previsione della spesa, in apposito capitolo, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello della entrata in vigore della presente legge;
- 2) con i provvedimenti delle pene pecuniarie, conciliazioni ed oblazioni corrisposte dai contravventori;
- 3) con ogni altro contributo dato a qualsiasi titolo da enti, associazioni e privati.

# PARCO NAZIONALE IN CALABRIA



Perimetro del Parco

Corografia al 100.000